Mittente	Bevilacqua Giovan Domenico	Destinatario	Franco Nicolò
Data	14/4/1559	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Roma

Incipit

Il Philarete, et poi il gentilissimo Messer Nofrio Nazio, m'han dato certezza de la libertà

Contenuto

Giovan Domenico Bevilacqua scrive a Nicolò Franco. Gli dice che Filarete e Onofrio Nazio gli hanno dato certezza della libertà di Franco, che ora dovrebbe trovarsi presso il Duca di Popoli [Giovanni Giuseppe Cantelmo]. Non appena lo ha saputo, è subito corso alla penna, cosa che non aveva il coraggio di fare prima per timore di dargli dispiacere. Fa riferimento a una visita di Giovan Francesco Sergio che è andato a visitarlo a suo nome. Bevilacqua si dice rallegrato e sollevato alla notizia della rinnovata libertà di Franco, che scrive non da eretico bensì da poeta. Si dice contento anche che si trovi in buono stato di salute, e desidera sapere dove ha intenzione di recarsi adesso. Sarebbe lieto infatti di incontrarlo, e di godere della sua conversazione. Da quando è morto il Duca di Amalfi [Alfonso II Piccolomini, morto il 17 febbraio 1559] Bevilacqua si trova in libertà, non trovando altre sistemazioni che possano soddisfarlo. Si tratterrà quindi a casa sua, promettendo di comunicare a Franco ogni cambiamento di stato.

Fonte

Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 556r-557r

Compilatore

Federica Condipodero